

## Domani lo stop europeo degli uomini radar Alitalia cancellerà 50 voli

**MILANO** Per lo sciopero europeo proclamato domani dai controllori di volo del traffico aereo, l'Alitalia sarà costretta a cancellare 50 voli, di cui 48 internazionali e 2 nazionali. I voli modificati saranno 100, di cui 48 internazionali e 52 nazionali. I passeggeri che non potranno volare saranno circa 8.000. La compagnia di bandiera invita la clientela a contattare il Centro Prenotazioni Alitalia (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) per avere tutte le informazioni sui voli. Lo sciopero interesserà i controllori di volo della Francia dalle ore 6 alle ore 23, della Grecia dalle ore 10 alle ore 14, della Spagna, del Portogallo e in Italia dai controllori aderenti ai sindacati Licta, Anpcat e Sultra dalle ore 15 alle ore 16. Alla protesta non aderiranno le altre organizzazioni sindacali dei controllori di volo che contestano anche le ragioni che hanno portato i lavoratori aderenti alle tre organizzazioni a proclamare lo sciopero indetto a difesa della sicurezza dei voli in Europa.

## L'inflazione nelle città italiane

Andamento mensile e annuo dei prezzi nelle città capoluogo a maggio

Città	Var. mensile	Var. annua
Venezia	+0,4%	+3,1%
Trento	+0,4%	+3,0%
Trieste	0,0%	+3,0%
Genova	+0,1%	+2,7%
Ancona	+0,1%	+2,7%
Cagliari	+0,3%	+2,7%
Roma	+0,2%	+2,5%
L'Aquila	0,0%	+2,5%
Napoli	+0,3%	+2,5%
Bologna	+0,2%	+2,4%
Torino	+0,3%	+2,3%
Firenze	+0,2%	+2,2%
Perugia	+0,1%	+2,2%
Bari	+0,2%	+2,2%
Reggio Calabria	0,0%	+2,1%
Palermo	0,0%	+2,1%
Potenza	0,0%	+2,0%
Milano	+0,2%	+1,8%
Campobasso	+0,2%	+1,7%
Aosta	+0,2%	+1,4%

ANSA-CENTIMETRI

## L'Istat conferma: i prezzi in maggio si sono fermati al 2,3%. Preoccupazione dei consumatori

# L'inflazione frena, ma non sembra

Laura Matteucci

**MILANO** È Venezia la città più cara nel mese di maggio, con un aumento dei prezzi su base annua del 3,1%, seguita da Trento e Trieste (3%). Su scala nazionale, comunque, i prezzi al consumo nel mese scorso segnano un leggero ribasso, che porta l'indice al 2,3% dal 2,4% di aprile, così come era già stato anticipato dai dati delle città campione diffusi nelle scorse settimane. Sono i dati definitivi dell'Istat che, rispetto al mese precedente, registrano una variazione dello 0,2%. Sempre a maggio, precisano i tecnici dell'Istat, l'indice armonizzato Ue ha registrato un aumento mensile dello 0,3% e, su base annua, del 2,4%. Altro dato: l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati ha registrato un aumento mensile dello 0,2% e annuale del 2,2%. A contribuire alla diminuzione dell'inflazione sono intervenute soprattutto le va-

riazioni nei capitoli servizi sanitari e spese per la salute (meno 1,1% sul mese precedente, grazie alla diminuzione dei prezzi dei farmaci), oltre alle voci abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,1%). Variazioni congiunturali sensibilmente superiori alla media, fanno notare all'Istat, si sono avute invece nei trasporti (più 0,6% rispetto ad aprile), e nelle spese per mobili, articoli e servizi per la casa (più 0,5%). Consistente anche l'incremento di alberghi e pubblici esercizi (più 0,4%). Anche su base annua, aumenti decisamente superiori alla media per alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (più 4,3%), oltre che per prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 4%). A seguire, l'aumento di cinema e musei (più 3,1%), mentre è praticamente nulla la variazione per quanto riguarda il settore delle comunicazioni (anzi, su base annua registra un meno 1,4%). L'analisi delle venti città capoluogo di regione, aggiunge l'Istat, rivela che gli aumenti tendenziali più elevati dell'indice si

sono verificati a Venezia (più 3,1%), Trento e Trieste (più 3%) e Genova, Ancona e Cagliari (più 2,7%); quelli più moderati ad Aosta (più 1,4%), Campobasso (più 1,7%) e Milano (più 1,8%). Le principali associazioni dei consumatori (Adusbef, Adoc, Codacons e Federconsumatori), intanto, denunciano ancora una volta il divario dei prezzi dei carburanti in Italia rispetto agli altri Paesi europei, anche a parità di peso fiscale, ricordando che la benzina in Italia costa circa 5 centesimi di euro (pari a 100 vecchie lire) in più rispetto alla Francia. I consumatori puntano il dito soprattutto contro il ministero delle Attività produttive per «il mancato aggiornamento dei confronti tra i prezzi dei carburanti nei Paesi Ue, fermo al 4 marzo 2002». «Forse il ministero - si chiedono le associazioni - teme di far sapere ai cittadini che il prezzo medio delle benzine pagato dagli italiani è tra i più rilevanti d'Europa? E che quello per il gasolio da riscaldamento è di circa il triplo?».

# Fiat-sindacati, un incontro difficile

Oggi il confronto, il Lingotto vuole avviare la «mobilità». Fiom: parliamo di sviluppo

Giovanni Laccabò

**MILANO** Oggi la Fiat incontra i sindacati e, a dare retta agli annunci, si limiterebbe a discutere le procedure della mobilità, ma questa sciagurata ipotesi i sindacati sono pronti ad una replica dura e per decisione diretta dei loro vertici. In primis di Gianni Rinaldini a capo della delegazione Fiom. Al sindacato non basta dialogare sugli ammortizzatori, ma vuole discutere di assetti industriali, le cui prospettive - commenta il segretario Fiom di Torino Giorgio Airaud - si sono fatte più incerte dopo le dimissioni di Cantarella e le missioni "americane" del presidente Fresco.

Sulla mobilità, il sindacato non ci sta: «O si cambia l'ordine del giorno, oppure si apre un grande problema: la Fiat ha ben più grandi problemi che non quello di mettere in mobilità 3mila persone. Anzi mettere fuori questi lavoratori mi sembra proprio un sacrificio inutile, la discussione sulla sola mobilità sarebbe un depistaggio rispetto ai veri problemi: non è certo il futuro assetto proprietario, non sembra rispettato l'accordo delle banche su cui circolano voci di ricontrattazioni, non sono ben chiare le missioni americane di Fresco con Gm che si impossessa di Fidis, non è certo quanto accade nel resto delle conglomerate, le cessioni annunciate non vedono compratori. L'unica cosa alla quale dovremmo badare, secondo la Fiat, è come mettere in mobilità questi 2.800 lavoratori».

Sarebbe saggio evitare un sacrificio inutile, ammonisce Airaud: «Nessuno ci assicura che prima o subito dopo le ferie non ci saranno altri esuberanti, anche perché non sappiamo chi sarà la proprietà e non abbiamo il piano industriale. E il governo è latitante perché su Fiat fa solo politica degli annunci e del rinvio: è assurdo che qualcuno pensi che l'unica cosa utile sia il prezzo che devono pagare i lavoratori». E se invece la Fiat oggi insiste a discutere solo di mobilità? «Ci sarà Rinaldini, ci saranno i

segretari della Fiom: saremo pronti a rispondere». Se il sindacato accettasse di discutere di mobilità - dice ancora Airaud - «sarebbe come guardare il dito senza vedere la luna».

Sugli sviluppi del «caso Fiat» interviene il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino: «Occorre, dal punto di vista finanziario e industriale, investire perché l'industria automobilistica italiana resti forte e autonoma, sapendo che questa è la condizione per affrontare i rapporti con altri gruppi». Chiamparino auspica che nel dialogo con il governo sul «nodo» Fiat le parti sociali svolgano a pieno il loro ruolo e che «il sistema Torino» si senta impegnato tutto (banche, imprese ed enti locali) ad affrontare l'inevitabile trasformazione del gruppo Fiat come opportunità «per investire sull'auto che rappresenta un settore importante per l'economia italiana e al tempo stesso per la politica industriale».

A questo proposito, Chiamparino auspica che l'incontro di oggi tra governo e sindacati sul Dpef e sui tavoli aperti, affronti anche il nodo Fiat e «segni l'avvio di una fase in cui le parti sociali svolgano a pieno il ruolo in questo gioco di squadra che vogliamo fare».

Venerdì alle 9.30 il vertice Fiat sarà ascoltato dalle commissioni Attività produttive della Camera e Industria del Senato. Nella sala del mappamondo di Montecitorio, risponderanno alle domande di deputati e senatori il presidente di Fiat Paolo Fresco e l'amministratore delegato di Fiat Auto Giancarlo Boschetti.

**Il sindaco Chiamparino chiede che il Dpef preveda interventi per l'industria dell'auto**

»

## Germania, primo sciopero degli edili dal dopoguerra



Primo sciopero nazionale del settore edile dal dopoguerra in Germania: ieri diverse migliaia di lavoratori in tutto il paese hanno incrociato le braccia. Il sindacato di categoria Ig Bau

chiede per i circa 850mila lavoratori aumenti salariali del 4,5%. I datori di lavoro sono disposti a concedere per quest'anno e il prossimo aumenti graduali del 3% e 2,1%.

## unico 2002

### Giovedì ultima scadenza per il pagamento Irpef

**MILANO** Ci sono ancora tre giorni a disposizione per pagare le tasse dichiarate sul modello Unico 2002. La scadenza è infatti fissata per giovedì 20 giugno sia per versare il saldo 2001 che per il primo acconto Irpef 2002. Per i ritardatari - come era già successo negli anni scorsi - il fisco prevede una maggiorazione dello 0,4% sul totale dell'importo da pagare nel caso in cui si onorino i debiti entro il 22 luglio.

IRPEF - Sale di nuovo l'acconto da versare. Dopo l'87% di due anni fa e il 95% dell'anno scorso, quest'anno l'acconto sarà pari al 98%. Fa eccezione il caso in cui le tasse da

pagare siano inferiori ai 51,65 euro. In questo caso non c'è obbligo di acconto, e si può versare tutto l'importo a novembre anche se non esiste alcun divieto a saldare il conto in giugno. Se invece l'acconto supera questa cifra si versa in due rate. La prima entro il 20 giugno, la seconda a novembre.

ADDITIONALE IRPEF - Per quanto riguarda l'Irpef comunale quest'anno non sarà necessario pagare l'acconto di quest'anno, ma solo il saldo relativo al 2001.

Iva - Per i ritardatari, ovvero coloro che non sono riusciti ad effettuare il saldo Iva 2001 entro lo scorso 18 marzo, il Fisco ha previsto una maggiorazione pari allo 0,4% per ogni mese o frazione di mese successiva al 18 marzo, entro il termine per i versamenti di Unico.

GLI ACCONTI - I versamenti si effettuano in due volte: la prima - l'acconto Irpef per il 2002 - è pari al 40% del 98% dovuto in acconto entro il 20 giugno. Il restante 60% a novembre.

Sorge in una fabbrica dismessa e fornirà tutti i servizi: acquisto, finanziamento, assicurazione e pratiche burocratiche

## Nasce a Milano la prima «città dell'auto»

Rossella Dallò

**MILANO** Una gigantesca fabbrica dismessa da una decina di anni, alla periferia sud di Milano, dove una volta si fabbricavano tonnellate di carta sta rinascendo come Carworld Center. Una «città dell'auto» dove il cliente privato può andare a comprare la sua vettura nuova o usata e ottenere sul posto l'eventuale finanziamento, l'assicurazione e tutte le pratiche per l'immatricolazione; può farla riparare nell'officina e nella carrozzeria. Gli operatori del settore, invece, possono accedere a una modernissima e innovativa

Casa d'aste dell'usato (Autoexchange) e al noleggio.

Sono previsti anche i semplici visitatori che, oltre a dare un'occhiata al parco veicoli nel piazzale dell'usato e nelle concessionarie di marca, per ora Gruppo Fiat e Ford ma si vuole arrivare almeno a 7-8 rappresentanze, possono usufruire di un grande patio interno dove saranno allestiti un bar e una zona di intrattenimento anche serale. In più, uffici, logistica, gestione di flotte aziendali, silos, corsi di formazione per meccanici e carrozzieri e persino un'area per la manutenzione (si pensa di provvedere nelle ore notturne) di veicoli industriali e

commerciali. Insomma un centro polifunzionale, assolutamente unico nel panorama italiano e europeo, che incomincerà ad essere parzialmente operativo in settembre.

Autori di questa «rivoluzione» nel concepire il mondo della vendita e dell'assistenza in campo automobilistico sono i fratelli Piero e Gianni Mocarrelli. Anticipando quella che sarà la nuova regolamentazione europea della distribuzione, i due imprenditori milanesi si sono mossi nel 1997 alla riorganizzazione delle loro attività a Milano, Genova e Alessandria in una sorta di «dealer network»: la Car World Italia. I Mocarrelli ne sono proprietari

per il 70%, il resto è in mano a Banca Intesa che ha anche finanziato i lavori di ripristino dei 120mila metri quadrati, di cui 84mila coperti, dell'area della ex Cartiere di Verona per un investimento complessivo di 40 milioni di euro, ai quali la famiglia ha aggiunto altri 3,5 milioni di euro per le attrezzature.

A tutt'oggi Car World Italia conta 15 differenti società raggruppate nelle tre divisioni carworld dealer, carworld service e carworld new business. Con questa organizzazione prevede di registrare vendite stimate a oltre 40mila veicoli nell'intero 2002 con circa 700 dipendenti, di cui 220 nel solo Carworld center.

## COMUNE DI TUFO

(Prov. Avellino) Via Santa Lucia n. 12 - 83010 Tufò (Av)  
Telefax 0825998071-0825998338 P. Iva 00227100641

**Estratto Avviso Esito di Gara Lavori di "Recupero Conservativo e Consolidamento del Castello Medioevale"**

(art. 73 - lett. c - R.D. n.827/92; art. 21, c.1, L.N. 109/94 e s.m.)  
Ai sensi e per effetto dell'art. 20 della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.i. e m., si rende noto che

- In data 23.05.2002, con prosieguo all'8.06.2002, è stata espletata gara di pubblico incanto per l'appalto dei lavori, di cui si tratta, aggiudicandola alla "Società di Costruzione Valentino Giuseppe s.r.l.", con sede in Afragola (Na) per aver offerto il ribasso del 22,580% sull'importo a base d'asta in ragione di euro 1.183.954,97 al netto del costo della sicurezza in euro 19.544,54.

- Copia dell'Estratto dell'Avviso è stato trasmesso alla G.U.R.I. e pubblicato sul sito Internet [www.serviziobandi.lipp.it](http://www.serviziobandi.lipp.it)

Il Capo U.T.C. - Responsabile Area Tecnica arch. Giovanna Gubitosi

«Occorre aprire la strada a un nuovo tipo di società diversa da quella attuale, che privilegia gli interessi dei gruppi dominanti industriali e finanziari, una società che coinvolga tutta l'umanità e la conduca a nuovi progressi reali, senza ulteriori risvolti pericolosi per la stessa esistenza della vita sulla Terra»

## SALVIAMO IL PIANETA

Dibattito  
Martedì 18 giugno 2002 ore 18.00

Sala "Esquilino" Via Galilei, 55

Con:

**Giovanni Berlinguer, Paolo Cento e Oliviero Diliberto**

Il dibattito prende lo spunto dal recente libro di **GIORGIO FUSCO** «Cambiamenti epocali: capitalismo in declino, danni alla natura e imbarbarimento».

Sarà presente l'Autore. Presiede **ANGELO ZOLA**

FEDERAZIONE DI ROMA

Via Tasso, 39 - Tel. e Fax 06/77591370

